

ANCE L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI CHIEDE CERTEZZE SUI CREDITI NEI CONFRONTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI  
**«I due nuovi decreti salva-imprese? Non bastano ad assicurare i pagamenti»**

**I DECRETI** ci sono, ma non bastano. E l'Ance rilancia l'allarme. Quei decreti riguardano la certificazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti degli enti locali e i criteri per la compensazione dei crediti certificati, necessari per rendere operative le operazioni di «smobilizzo» a favore delle imprese, sul piano locale. «In questi ultimi mesi l'Ance Grosseto — ricorda il direttore Mauro Carri (nella foto) — ha evidenziato che il problema dei ritardati pagamenti sta mettendo in pericolo la vi-



ta stessa di molte imprese di costruzioni impegnate nella realizzazione di opere pubbliche e ha esercitato una forte azione sui decisori pubblici per chiedere di trovare una soluzione efficace. E' importante la pubblicazione di questi decreti, ma crediamo che non siano assolutamente risolutivi per le imprese del settore perché introducono inutili appesantimenti burocratici e perdite di tempo per le imprese di costruzioni in particolare nel caso di anticipazioni». L'associazione è impegnata affinché vengano riconosciute le specificità che la normativa attribuisce ai contratti di lavori pubblici.

**«IL CODICE** dei contratti pubblici determina già con grande chiarezza — osserva Carri — il processo per il riconoscimento della certezza, liquidità ed esigibilità dei crediti vantati dalle imprese appaltatrici. Ci stiamo impegnando affinché ci sia piena equiparazione tra la certificazione vigente nel campo dei lavori pubblici e quella ai sensi dei decreti appena pubblicati. Ne sono stati pubblicati altri due, relativi alla certificazione dei crediti delle imprese con le amministrazioni statali e alla possibilità di pagamento dei crediti della Pubblica amministrazione con titoli di Stato. Sarebbe però che l'ambito di applicazione sia limitato alla somministrazione di forniture e servizi: noi — conclude Carri — vogliamo che si applichi anche ai lavori pubblici, in linea con quanto stabilito dalla nuova direttiva europea sui ritardati pagamenti».

